



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per lo sviluppo

2012/2026(INI)

6.11.2012

PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per gli affari esteri

sulla strategia dell'Unione europea per il Corno d'Africa
(2012/2026(INI))

Relatore per parere: Michèle Striffler

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. plaude all'adozione nel novembre 2011 di un quadro strategico per il Corno d'Africa che tende a rendere più coerente l'azione esterna dell'Unione europea in questa regione strategica, rispetto all'approccio molto disorganico finora seguito e che si è articolato su strumenti molto diversi; si compiace altresì della designazione, nel gennaio 2012, di un rappresentante speciale dell'Unione europea (RSUE) per il Corno d'Africa (Alex Rondos) e si felicita del lavoro da questi già compiuto; ha buona coscienza del fatto che, a meno di un anno dalla istituzione di tale strategia e dall'entrata in funzione del RSUE, non è possibile ancora osservare né misurare alcun miglioramento significativo della coerenza dell'approccio dell'Unione nella regione;
2. plaude, sul duplice versante dell'aiuto allo sviluppo regionale e dell'aiuto umanitario, al nuovo piano per il Corno d'Africa proposto dalla Commissione nel 2012 noto con la sigla SHARE (Supporting Horn of Africa Resilience) che vuol essere uno strumento che coniuga l'aiuto umanitario a breve termine e lo sviluppo a lungo termine al fine di rompere il circolo vizioso delle crisi che affliggono la regione; sostiene pienamente la Commissione per quanto riguarda il rafforzamento del nesso tra aiuto d'emergenza, risanamento e sviluppo (LRRD: Link between Relief, Rehabilitation and Development), invita l'UE a collaborare con questo programma per la fornitura di mezzi di sussistenza diversi e un migliore accesso ai mercati e all'informazione, in modo da aumentare il reddito familiare alle comunità pastorali, agropastorali, fluviali, alle popolazioni costiere, urbane e periurbane, migliorare l'accesso ai servizi sociali di base e cercare di offrire livelli affidabili e prevedibili di supporto per popolazioni a rischio in modo cronico o stagionale;
3. ritiene che il rafforzamento della sicurezza regionale e la lotta contro il terrorismo e la pirateria, per quanto indispensabili, non devono eclissare l'assoluta necessità di sostenere in primo luogo l'eliminazione della povertà nella regione tanto più che l'UE deve, secondo il suo stesso trattato istitutivo, tener conto degli obiettivi della cooperazione allo sviluppo – al primo posto dei quali figura la riduzione e l'eliminazione della povertà – nell'attuazione delle politiche suscettibili di interessare i paesi in via di sviluppo (articolo 208, paragrafo 1, del TFUE); osserva che tutti i paesi del Corno d'Africa sono paesi in via di sviluppo e che – ad eccezione dei due Sudan che non hanno firmato l'accordo di Cotonou – hanno ricevuto a questo titolo 2 miliardi di euro di aiuti allo sviluppo (di cui 644 milioni per la sola Etiopia) per i programmi indicativi nazionali e regionali a titolo del 10° FES (2008-2013); segnala che nel corso dello stesso periodo e sempre a titolo del 10° FES, le regioni dell'Africa orientale, dell'Africa australe e dell'Oceano indiano beneficiano di 619 milioni di euro (in parte per l'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (IGAD)) al fine di eliminare la povertà nei paesi della regione e aiutarli a raggiungere gli obiettivi del Millennio per lo sviluppo; ricorda infine che un sottostrumento del FES, la facilitazione della pace africana, sostiene finanziariamente la missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM);
4. è del parere che in quanto primo distributore a livello mondiale di aiuto allo sviluppo e di

aiuto umanitario nella regione, grazie soprattutto all'accentramento degli sforzi diplomatici intorno al SEAE e al RSUE, al successo dell'operazione Atalanta e alla presenza nella regione di "forze" diplomatiche e militari di taluni Stati membri, l'Unione europea (Stati membri e Commissione inclusi) potrebbe fare di più per eliminare la povertà endemica nella regione e le sacche di anarchia e illegalità ivi presenti;

5. giudica auspicabile cogliere l'opportunità rappresentata dall'elezione, avvenuta il 10 settembre 2012, del nuovo presidente somalo, Assan Sheikh Mohamud, per poter operare - con l'ausilio del quadro strategico per il Corno d'Africa e con il sostegno del RSUE nella regione, nonché del SEAE, delle diplomazie nazionali e dell'Unione africana - a favore del ripristino di relazioni diplomatiche e economiche normali tra Addis Abeba e Asmara, nonché alla risoluzione della crisi somala, dato che ciò sarebbe benefico per lo sviluppo dell'intera regione; osserva che la regione del Grandi laghi, che delimita la regione del Corno d'Africa nelle sue frange occidentali, è anche la regione più instabile del mondo, con paesi in netto sottosviluppo e in preda alle violenze armate - ad esempio la Repubblica democratica del Congo (RDC) - o persino in guerra con uno o più dei paesi vicini - ad esempio le tensioni tra la RDC e il Ruanda che fa parte in senso lato del Corno d'Africa; sottolinea che l'attuazione della strategia europea per il Corno d'Africa non potrà ignorare le sue eventuali ripercussioni sullo sviluppo altrettanto necessario delle regioni vicine (Africa dei Grandi laghi, Africa centrale e Africa australe innanzitutto).

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	5.11.2012
Esito della votazione finale	+: 23 -: 1 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Thijs Berman, Michael Cashman, Ricardo Cortés Lastra, Véronique De Keyser, Leonidas Donskis, Charles Goerens, Mikael Gustafsson, Eva Joly, Miguel Angel Martínez Martínez, Gay Mitchell, Norbert Neuser, Bill Newton Dunn, Maurice Ponga, Birgit Schnieber-Jastram, Michèle Striffler, Alf Svensson, Eleni Theocharous, Ivo Vajgl, Iva Zanicchi
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Philippe Boulland, Edvard Kožušník, Bart Staes
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Edit Bauer, Jarosław Leszek Wałęsa